

Il numero delle segnalazioni per estorsione ha registrato una significativa crescita, attestandosi su 55 eventi SDI a fronte dei 36 del semestre precedente.

In relazione al contrasto del fenomeno estorsivo - apparso molto significativo in ragione del numero degli eventi sopra riportati - si riferisce l'esito di due operazioni poste in essere dall'Arma dei Carabinieri:

- il **4 agosto 2009**, in **Scalea** e in altre località della provincia di Cosenza, sono state trattate in arresto tredici persone, colpite da una misura cautelare nell'ambito dell'operazione "*Cartesio*"²⁰⁹, tutte indagate a vario titolo per i reati di estorsione, usura ed altro, aggravati dall'art. 7 della L. 203/91. Contestualmente, sono stati sottoposti a sequestro preventivo, ex art. 321 c.p.p., beni mobili ed immobili per 70 milioni di euro;
- il **17 agosto 2009**, in **Torremezzo di Falconara**, sono stati tratti in arresto due giovani originari di Paola - uno dei quali appena maggiorenne - responsabili di estorsione aggravata ai danni di un imprenditore del posto. L'operazione è scaturita dalla denuncia di un imprenditore, che, nei giorni precedenti, aveva ricevuto dai predetti una richiesta estorsiva di cinquemila euro, successivamente ridotta a tremila. La minaccia estorsiva era rafforzata dalla palese vicinanza degli autori alla criminalità organizzata locale.

L'attività di ricerca latitanti ha consentito, il 10 luglio 2009, alla Squadra Mobile di Cosenza di catturare - a Grisolia - BRUNI Michele (cl. 73), ritenuto a capo dell'omonima cosca mafiosa operante nel capoluogo cosentino ed inserito nello speciale programma di ricerca dei primi cento latitanti più pericolosi.

Il 19 agosto 2009, in Rende, la Polizia di Stato ha tratto in arresto D'ALESSANDRO Vincenzo (cl. 76) – ritenuto elemento di spicco dell'omonimo clan camorristico, operante in Castellamare di Stabia - resosi irreperibile dopo essere stato colpito dall'ordine di esecuzione della misura di sicurezza detentiva in carcere, emessa in data 20.07.09 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli.

Risulta significativa, sul piano cognitivo delle possibili alleanze strategiche tra diverse matrici criminali, la presenza in Calabria di un elemento di spicco della camorra.

209 O.C.C.C. nr. 1209/09 RG GIP, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1512/09 RG mod. 21, emessa dal G.I.P. di Catanzaro su richiesta della locale DDA.

PROVINCIA DI CROTONE

Il territorio crotonese è caratterizzato dall'operatività di alcune storiche cosche, da sempre protagoniste nella realtà *'ndranghetista*, che - al pari di molte altre organizzazioni criminali calabresi - hanno dimostrato la capacità di interferire nella vita politica e amministrativa, al fine di condizionarne le scelte, penetrare i circuiti dell'economia legale ed estendere i propri interessi in altre regioni d'Italia ed all'estero.

Permangono le consolidate dinamiche criminali che interessano il cd. *"locale di Cirò"*²¹⁰ dei FARAO-MARINCOLA e delle potenti famiglie degli ARENA e dei NICOSCIA di **Isola Capo Rizzuto**, tra le quali continua una latente tensione, come conseguenza delle conflittualità sorte nell'anno 2000, con il duplice omicidio di ARENA Francesco e SCERBO Francesco.

Tali consorterie sono state recentemente interessate da provvedimenti cautelari, nell'ambito dell'operazione *"Pandora"*.

In tale fluido contesto ambientale, è maturato l'omicidio di Vincenzo PIRILLO, elemento ritenuto vicino al *"locale"* di **Cirò**²¹¹.

Nel **capoluogo**, oltre ai VRENNNA-BONAVENTURA-CORIGLIANO²¹², si va affermando l'altra emergente organizzazione criminale, nota come *"PAPANICIARI"*, alla quale vengono attribuiti alcuni efferati fatti di sangue.

Le investigazioni hanno consentito una valida interpretazione dei moventi dell'omicidio di MARRAZZO Gabriele - all'epoca dell'episodio rientrato da pochi giorni dalla Germania - verificatosi a Crotona la sera del 25 giugno 2009 all'interno di un campo di calcetto.

L'operazione del successivo 25 settembre - convenzionalmente denominata *"Apocalypse Now"* ed eseguita dopo il decesso del bambino rimasto ferito nella spartoria - ha consentito l'emissione di 14 provvedimenti cautelari, a carico di altrettante persone facenti parte di una organizzazione criminale, facente capo ai fratelli TORNICCHIO di Cantorato di Crotona.

Le indagini hanno evidenziato il ruolo di MARRAZZO Gabriele, quale persona vicina ai cd. *"ROCCHITANI"*, facenti capo alla cosca IONA di Rocca di Neto.

Il MARRAZZO avrebbe, secondo le ipotesi investigative, intrapreso un'attività estorsiva in danno di imprenditori di Cantorato, scatenando la reazione del locale gruppo criminale.

La storica capacità di penetrazione delle consorterie crotonesi in altre regioni del centro-nord è stata confermata anche nel semestre in esame da alcune importanti operazioni condotte dalle Forze di polizia:

210 L'8.10.2009 a Cirò Marina, i Carabinieri del Comando Provinciale hanno sequestrato numerose armi, abilmente occultate in un'area demaniale abusivamente utilizzata per raccogliere materiale di risulta. Tra le armi anche due fucili mitragliatori AK47, un fucile automatico, un fucile a pompa, una bomba a mano e numerose munizioni.

211 Il 5 agosto 2009, in Cirò Marina, ignoti travisati con casco e passamontagna ed armati di pistola hanno teso un agguato a Pirillo Vincenzo. L'uomo è deceduto il giorno successivo presso l'ospedale di Crotona. Nella circostanza sono rimaste ferite sei persone che si trovavano occasionalmente sul luogo dell'agguato.

212 Nei confronti di tale sodalizio il Tribunale di Crotona ha disposto, il 28 settembre 2009, la confisca di beni mobili e immobili per un valore complessivo di diverse centinaia di migliaia di euro, già sottoposti a sequestro nell'ambito dell'operazione *"Heracles"* condotta dalla Polizia di Stato. I beni erano nella disponibilità di un soggetto tratto in arresto ad aprile 2008 nel corso della stessa operazione. Il provvedimento è stato eseguito dalla Polizia di Stato il successivo 1° ottobre.

- il 12 ottobre 2009, la Polizia di Stato, su disposizione del Tribunale di Crotona ha sequestrato - nelle province di Crotona e Verona - beni per un valore di 35 milioni di euro nei confronti di associati ai sodalizi criminali crotonesi di Papanice. L'operazione s'inserisce nell'inchiesta "*Dirty Investments*", avviata dopo la "guerra di mafia" tra le cosche papaniciane MEGNA e RUSSELLI, e culminata nell'agguato del 22 marzo 2008, in cui fu eliminato il boss Luca MEGNA e rimase gravemente ferita la di lui figlia di quattro anni²¹³;
- il 12 novembre 2009, i Carabinieri, nel prosieguo dell'operazione "*Ghibli*"²¹⁴, condotta nei confronti delle cosche ARENA e NICOSCIA, hanno sequestrato - a seguito di provvedimento del Tribunale di Catanzaro - diversi complessi aziendali e societari, per un valore complessivo di circa 20 milioni di euro, riconducibili ad appartenenti e prestanome della citata cosca ARENA;
- il 26 novembre 2009, nel crotonese e nelle province di Milano, Pavia, Bologna e Reggio Emilia, la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Pandora*"²¹⁵, coordinata dalla DDA di Catanzaro, ha notificato una misura cautelare di natura detentiva a trentasette soggetti, riconducibili alle cosche ARENA e NICOSCIA di Isola Capo Rizzuto, responsabili di associazione di tipo mafioso, omicidi²¹⁶ (consumati dal 2004 al 2006), estorsioni²¹⁷ e traffico di sostanze stupefacenti. Nella circostanza sono stati sequestrati a Crotona e Reggio Emilia, nonché in Lombardia e Trentino Alto Adige, beni mobili ed immobili per quaranta milioni di euro. Nelle zone emiliane e lombarde gli esponenti delle cosche crotonesi avrebbero investito i proventi illeciti soprattutto nel settore edilizio, conseguendo il controllo di alcune società. Nel corso delle indagini è altresì emerso che la famiglia NICOSCIA disponeva di numerose armi da fuoco, tra cui *kalashnikov* e *bazooka*, occultati in Lombardia.

L'andamento dei *reati-spia* **TAV 43** **TAV 44** - in analogia a quanto esaminato nelle restanti province e raffrontato col semestre precedente - segna una consistente crescita. Gli **incendi**, i **danneggiamenti** ed i **danneggiamenti a seguito di incendio** sono indicatori stabili delle azioni intimidatorie poste in essere nei confronti degli operatori commerciali. In antitesi, risultano in calo le denunce per **estorsione**: 5 eventi SDI denunciati a fronte dei 7 casi registrati nel semestre precedente. Nessun reato di **usura** è stato denunciato nel semestre.

213 Le indagini che fecero seguito all'omicidio portarono, nel novembre 2008, nell'ambito dell'operazione "Perseus", alla cattura di venticinque esponenti di rilievo dei gruppi criminali in lotta, con l'accusa a vario titolo di associazione di tipo mafioso, estorsione ed altro. Nel luglio 2008, fu catturato il boss Pantaleone RUSSELLI, presunto capo dell'omonima 'ndrina.

214 Operazione coordinata dalla DDA di Catanzaro e condotta dai Carabinieri il 21 aprile 2009, in provincia di Crotona ed in Emilia Romagna, che ha consentito di eseguire sedici ordini di custodia cautelare emessi dal G.I.P. crotonese (Proc. Pen. nr. 2818/06 mod 21, nr. 3828/06 mod 21, nr. 192/07 mod 21 e nr. 977/04 RG GIP, del Tribunale di Catanzaro in data 16 aprile 2009).

215 O.C.C.C. nr. 927/2006 RG GIP e nr. 177/2008 RMC emessa nell'ambito del Proc. Pen. nr. 936/2006 RGNR DDA.

216 Tra gli omicidi figura anche quello del boss Carmine ARENA, ucciso il 2 ottobre 2004 con un bazooka mentre stava rientrando a casa, nonché quello di Pasquale TIPALDI, ucciso a Isola di Capo Rizzuto il 24 dicembre 2005.

217 Sono stati individuati anche gli autori delle estorsioni a noti complessi turistici della costa crotonese.

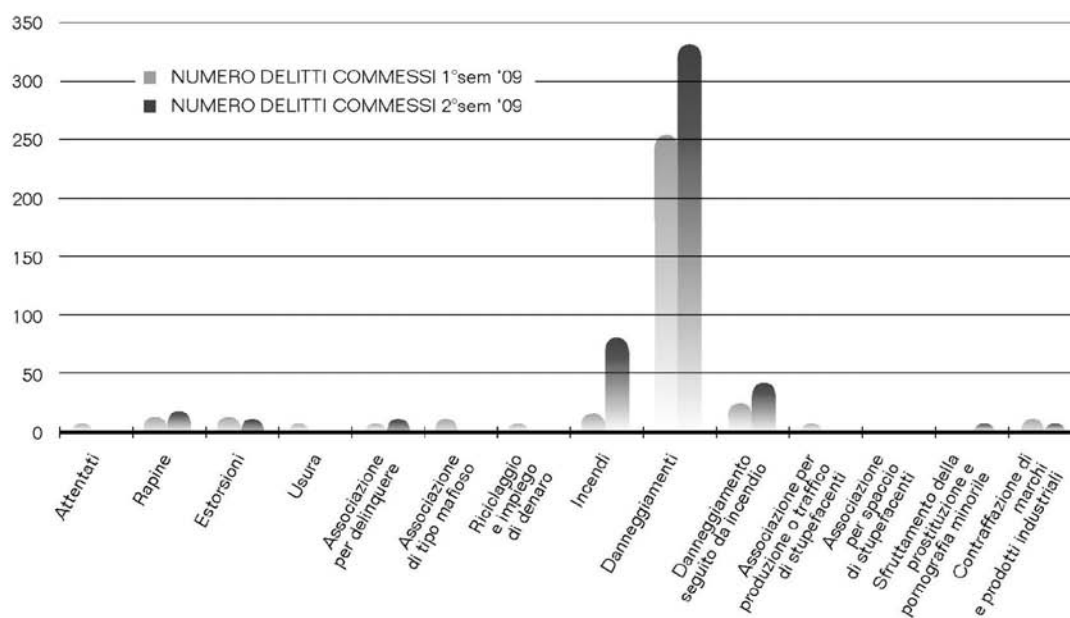
TAV. 43

PROVINCIA DI CROTONE	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '09
Attentati	2	0
Rapine	8	10
Estorsioni	7	5
Usura	2	0
Associazione per delinquere	1	5
Associazione di tipo mafioso	4	0
Riciclaggio e impiego di denaro	1	0
Incendi	12	81
Danneggiamenti	254	332
Danneggiamento seguito da incendio	25	41
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	2	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	0	3
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	6	3

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Crotone

TAV. 44



Le **condotte intimidatorie**, i **danneggiamenti** e gli **attentati** hanno interessato uno spettro variegato di attività economiche²¹⁸.

Non sono mancate azioni intimidatorie nei confronti di pubblici amministratori, operatori sociali, familiari di collaboratori di giustizia ed operatori di polizia:

- l'11 luglio 2009, in **Crotone**, la madre di un collaboratore di giustizia ha denunciato che ignoti avevano esploso colpi di fucile sulla porta d'ingresso del suo garage;
- il 12 luglio 2009, in **Isola Capo Rizzuto**, ignoti hanno incendiato la porta d'ingresso dell'abitazione e l'autovettura privata di un appartenente alla Guardia di Finanza;
- il 12 agosto 2009, in **Cirò Marina**, ignoti hanno danneggiato l'autovettura di un giornalista del luogo;

218 Ecco alcuni degli eventi segnalati:

- il 7 luglio 2009, in **Isola Capo Rizzuto**, ignoti hanno incendiato l'autovettura di un commerciante e danneggiato l'autovettura del coniuge, già comandante dei VV.UU. di quel Centro, ora in pensione;
- il 10 luglio 2009, in **Crotone**, ignoti hanno incendiato un deposito di bibite provocando gravi danni alla struttura ed alle merci;
- il 12 luglio 2009, in **Isola Capo Rizzuto**, ignoti hanno incendiato una veranda in legno di un ristorante, sito in località Le Cannella;
- il 26 luglio 2009, in **Crotone**, ignoti hanno incendiato un box sito all'interno di un cantiere edile di una società immobiliare;
- il 2 agosto 2009, in **Cirò Marina**, ignoti hanno incendiato il portone d'ingresso dell'abitazione del titolare di un bar;
- il 6 agosto 2009, in **Crotone**, ignoti hanno incendiato l'autovettura di un commerciante;
- il 13 agosto 2009, in **Crotone**, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno rudimentale collocato all'ingresso di una macelleria, causando danni agli infissi e ad un'autovettura parcheggiata nei pressi del locale;
- il 26 agosto 2009, in **Crotone**, ignoti hanno incendiato l'autovettura di un assicuratore;
- il 27 agosto 2009, in **Crotone**, ignoti hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco contro un negozio di pneumatici;
- il 1° settembre 2009, in **Crotone**, la titolare di un cantiere navale ha denunciato il danneggiamento di materiali in vetroresina per imbarcazioni che ha provocato ingenti danni;
- il 4 settembre 2009, in **Crotone**, ignoti hanno incendiato l'autovettura di un imprenditore;
- il 5 settembre 2009, in **Cirò Marina**, ignoti hanno incendiato un bar-ristorante, provocandone la totale distruzione;
- il 5 settembre 2009, in **Cirò Marina**, ignoti hanno danneggiato gli impianti di distribuzione del carburante di un'area di servizio;
- il 6 settembre 2009, in **Cirò Marina**, ignoti hanno incendiato alcune pedane in legno poste nelle immediate vicinanze di un supermercato;
- l'11 settembre 2009, in **Cirò Marina**, ignoti hanno incendiato gli arredi di uno stabilimento balneare;
- il 12 settembre 2009, in **Crotone**, ignoti hanno incendiato due mezzi d'opera di una impresa edile;
- il 12 settembre 2009, in **Crotone**, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno rudimentale nei pressi di una farmacia;
- il 15 settembre 2009, in **Crotone**, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria in prossimità dell'ingresso di una videoteca;
- il 19 settembre 2009, in **Crotone**, ignoti hanno incendiato gli autoveicoli commerciali di un imprenditore del settore carni. Le videoriprese interne hanno consentito di accertare il fatto doloso ad opera di tre individui che avevano dato fuoco ai mezzi dopo aver scavalcato il muro di recinzione;
- il 20 settembre 2009, in **Cirò Marina**, ignoti hanno incendiato la serranda di un negozio di elettrodomestici;
- il 21 settembre 2009, in **Santa Severina**, ignoti sono entrati all'interno del cantiere di una ditta di movimento terra ed hanno cosperso di benzina due autocarri ivi parcheggiati;
- il 22 settembre 2009, in **Torre Melissa**, ignoti hanno incendiato una macchina operatrice di una impresa di movimento terra;
- il 1° ottobre 2009, in **Crotone**, ignoti hanno incendiato una pala meccanica sita all'interno di un cantiere edile;
- il 3 ottobre 2009, in **Crotone**, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria davanti all'ingresso di un negozio di divani;
- il 6 ottobre 2009, in **Crotone**, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria ed un proiettile, nei pressi dell'ingresso di un panificio;
- il 13 ottobre 2009, in **Crotone**, ignoti hanno incendiato l'autovettura di un imprenditore agricolo;
- il 17 ottobre 2009, in **Cutro**, ignoti hanno incendiato la porta di ingresso di un bar-pizzeria;
- il 21 ottobre 2009, in **Crotone**, ignoti hanno incendiato l'autocarro di un commerciante di frutta e verdura;
- il 19 novembre 2009, in **Santa Severina**, ignoti hanno incendiato cinque autocarri adibiti alla raccolta dei rifiuti;
- il 16 dicembre 2009, in **Santa Severina**, ignoti hanno rivolto minacce telefoniche ad un ristoratore;
- il 23 dicembre 2009, in **Crotone**, ignoti hanno incendiato le vetrine di un esercizio commerciale;
- il 25 dicembre 2009, in **Crotone**, ignoti hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco contro la saracinesca di un negozio;
- il 29 dicembre 2009, in **Cutro**, il titolare di una farmacia ha denunciato di aver ricevuto, a mezzo servizio postale, una lettera anonima contenente richieste estorsive.

- il 13 ottobre 2009, in **Crotone**, il Sindaco di quel centro ha denunciato che ignoti gli avevano fatto recapitare una busta contenente minacce ed un proiettile;
- il 17 dicembre 2009, in **Crotone**, ignoti, dopo aver danneggiato il cancello d'ingresso del "Centro Diurno Socio Educativo Marianna Agostino", hanno scritto frasi minacciose sui muri interni.

Il cantiere della costruenda centrale turbogas di Scandale - che nel 1° semestre 2009 era stato oggetto di 3 atti criminali²¹⁹ - è stato nuovamente segnato da azioni di danneggiamento. Infatti:

- il **3 luglio 2009**, ignoti hanno danneggiato un cavo in fibra ottica sito all'interno del cantiere, arrecando un danno di circa Euro 15.000,00;
- il **30 ottobre 2009**, ignoti hanno danneggiato alcune attrezzature di una ditta milanese impegnata nei lavori. La stessa ditta, il **10 dicembre 2009**, ha denunciato il furto di alcune apparecchiature elettroniche.

Nell'ambito del contrasto alla pressione estorsiva esercitata nei confronti degli operatori commerciali e delle ditte impegnate nei lavori che interessano il territorio provinciale, si riportano alcune significative attività condotte dalla Forze di polizia:

- il 3 agosto 2009, in **Rocca di Neto**, due pregiudicati del luogo hanno tentato di estorcere la somma di euro 5.000,00 ad una ditta impegnata nei lavori per il rifacimento del manto stradale. Nella circostanza, i medesimi hanno minacciato i presenti ed esploso alcuni colpi di pistola in direzione di un dipendente dell'impresa, rimasto fortunatamente illeso. La successiva attività investigativa condotta dai Carabinieri ha consentito l'arresto di uno dei due criminali e la denuncia in stato di irreperibilità del complice;
- il 4 agosto 2009, in **Crotone**, la Polizia di Stato ha tratto in arresto un pregiudicato, colto in flagranza del reato di estorsione aggravata ai danni di un promotore finanziario.

Le attività di ricerca dei latitanti hanno consentito ai Carabinieri di trarre in arresto, il 10 novembre 2009, il latitante Giuseppe NICASTRI, ritenuto affiliato alla cosca cirotana dei FARAO-MARINCOLA. Il predetto - ricercato a seguito dell'operazione "Bellerofonte", portata a termine dall'Arma dei Carabinieri il 24 maggio 2007 e coordinata dalla DDA di Catanzaro, che ha fatto luce sulle responsabilità legate ad una lunga serie di estorsioni commesse nel crotonese - avrebbe costretto i titolari di diversi esercizi commerciali a corrispondere periodicamente ingenti somme di

219 Il 18 marzo un furto, il 19 marzo un danneggiamento ed il 23 aprile un incendio.

denaro, per garantirsi la protezione dell'organizzazione a delinquere. Dall'attività investigativa è emersa, ancora una volta, la notevole influenza della **locale di CIRÒ** nelle estorsioni.

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Sul territorio provinciale permane la condizionante presenza del potente cartello mafioso dei MANCUSO²²⁰ di **Limbadi**, preminente nel contesto geografico di elezione.

Il potere egemonico sul tessuto mafioso si è rafforzato nel tempo, grazie alla sostanziale assenza di collaboratori di giustizia ed al legame di sangue che relaziona molti suoi affiliati.

Tali fattori - uniti all'atavica diffidenza del sociale verso le istituzioni - hanno consentito, nel tempo, l'infiltrazione degli affiliati in taluni settori della P.A., tra i quali il turismo, che rappresenta uno dei comparti imprenditoriali più redditizi del territorio. Le numerose inchieste giudiziarie sui MANCUSO hanno consentito di accertare i forti legami che li avvicinano ad altre storiche organizzazioni mafiose calabresi, quali i PIROMALLI ed i PESCE, operanti nella piana di Gioia Tauro, nonché di constatare la proiezione della loro influenza in diverse regioni dell'Italia settentrionale. Sono altresì ben documentati i contatti con organizzazioni criminali operanti in altri Paesi europei ed, infine, i rapporti instaurati nel politraffico internazionale degli stupefacenti con alcuni cartelli colombiani.

Tra le altre organizzazioni attive nel comprensorio vibonese perdura l'influenza degli ANELLO di **Filadelfia**, dei LA ROSA di **Tropea**, dei FIARÈ di **S. Gregorio d'Ippona**, dei VALLELUNGA di **Serra S. Bruno**, del gruppo PETITTO di **Mileto**.

Altri gruppi criminali attivi nella provincia sono i BONAVOTA di **Stefanaconi** ed i PETROLO di **S.Onofrio**.

Nell'area più a nord della provincia, al confine lametino, insistono le cosche dei CRACOLICI-MANCO e dei FIUMARA di **Pizzo**, mentre, più all'interno, operano i GALLACE-LOIELO delle **Serre** ed i SORIANO di **Filandari**. Riguardo a quest'ultima consorterìa si registra l'avvenuto arresto di un elemento apicale, SORIANO Leone, per reati associativi²²¹.

Le seguenti attività investigative delle Forze di polizia hanno permesso di ottenere positivi risultati nell'ambito dell'aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati

220 Le più recenti inchieste giudiziarie hanno rilevato, sia pure non apertamente, una parziale scissione interna alla *famiglia* mafiosa, strutturata sulla base di un nuovo organigramma basato su due fazioni coordinate dai più anziani (cfr. operazione "Dinasty" della DDA di Catanzaro).

221 Nato a Vibo Valentia il 21.11.1966, tratto in arresto dai Carabinieri il 2 luglio 2009, in Filandari, in esecuzione di O.C.C.C. nr. 1896/09 RG GIP, del G.I.P. di Catanzaro, per il reato di estorsione aggravata dalle modalità mafiose nei confronti di un imprenditore edile di Vibo Valentia.

dai gruppi criminali:

- il **20 agosto 2009**, in **Vibo Valentia** e provincia ed a Lamezia Terme, la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Easy Money*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere²²², nei confronti di 17 persone, indagate a vario titolo per i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata all'usura ed all'estorsione, nonché per i reati di truffa aggravata, favoreggiamento ed altro. L'indagine, coordinata dalla DDA di Catanzaro, ha consentito di accertare una serie di fatti usurari, avvenuti in danno di imprenditori del vibonese e del lametino, ad opera di una compagine criminale facente capo ad un pregiudicato, noto per i suoi rapporti con i MANCUSO di Limbadi. Dalle risultanze investigative è emerso, inoltre, che il gruppo criminale - anche tramite intermediari, spesso scelti tra le stesse vittime, costrette a tali ruoli - effettuava prestiti ad imprenditori in momentanea difficoltà, con interessi che raggiungevano il 120% annuo;
- il **30 ottobre 2009**, la Polizia di Stato e l'Agenzia del Demanio hanno confiscato, a seguito di un provvedimento emesso dal Tribunale di Vibo Valentia, un intero fabbricato del valore di 700 mila euro, di proprietà di un affiliato alla cosca SO-RIANO di Filandari.

L'andamento dei *reati-spia* nella provincia **TAV 45** **TAV 46**, messo a confronto con i dati riferiti al semestre precedente, è in crescita. Infatti, i **danneggiamenti** ed i **danneggiamenti a seguito di incendio** - indicatori della pressione estorsiva esercitata nei confronti degli operatori commerciali - sono in crescita.

Anche in questa provincia risultano in calo le denunce per **estorsione**, attestandosi su 7 eventi SDI denunciati nel semestre, a fronte dei 15 casi segnalati nel semestre precedente. Paradossalmente, nessun reato di **usura** è stato denunciato, a fronte dei 3 eventi del semestre precedente.

²²² O.C.C.C. nr. 195/09 RMC e nr. 196/09 RM Reali emesse dal G.I.P. del Tribunale di Catanzaro, nell'ambito del procedimento penale nr. 3623/07 RGNR mod. 21 iscritto presso la Procura della Repubblica DDA di Catanzaro.

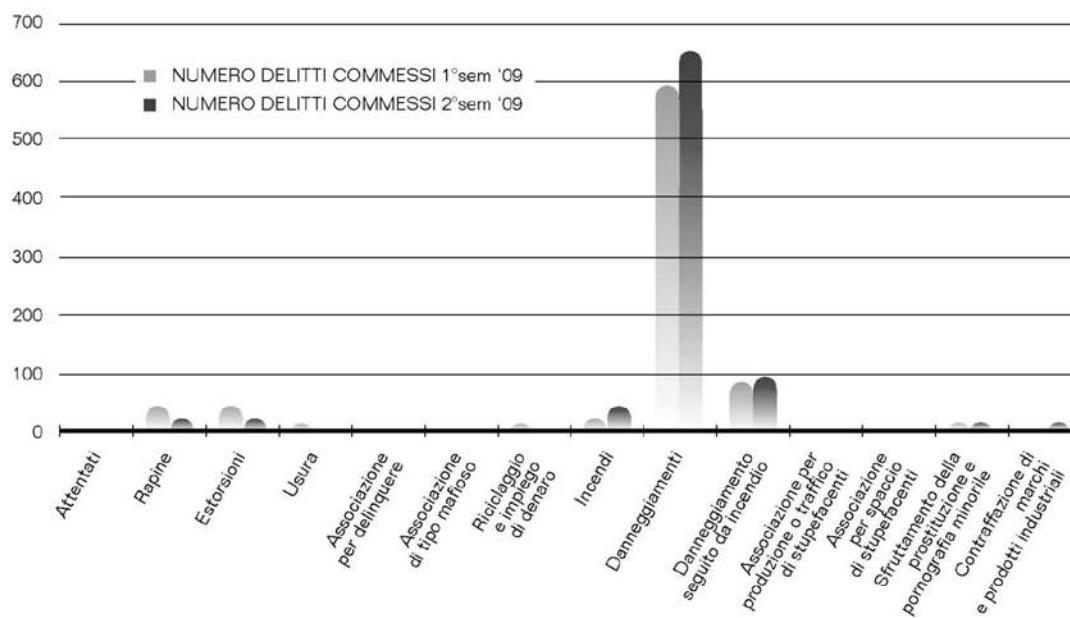
TAV. 45

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA	NUMERO DELITTI COMMESSI	NUMERO DELITTI COMMESSI
	1°sem '09	2°sem '09
Attentati	1	0
Rapine	17	11
Estorsioni	15	7
Usura	3	0
Associazione per delinquere	1	1
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	2	0
Incendi	12	23
Danneggiamenti	592	653
Danneggiamento seguito da incendio	85	95
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	3	2
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	0	3

Fonte FastSDI - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.

Provincia di Vibo Valentia

TAV. 46



Il dato statistico trova riscontro in molte azioni intimidatorie poste in essere nei confronti di operatori commerciali ed imprese impegnate anche in lavori pubblici²²³.

Risultano numerose azioni intimidatorie poste in essere nei confronti di amministratori locali, funzionari e dipendenti pubblici nonché appartenenti alle Forze dell'ordine²²⁴.

223 Si riportano alcuni degli eventi denunciati:

- il 2 luglio 2009, in **San Nicola da Crissa**, ignoti hanno incendiato un bar di proprietà di un locale consigliere comunale;
- il 12 luglio 2009, in **Vibo Valentia**, ignoti hanno incendiato due acquascooter custoditi all'interno del piazzale di una ditta di autotrasporti e movimento terra;
- il 15 luglio 2009, in **Sorianello**, ignoti hanno incendiato un autocarro di un imprenditore boschivo;
- il 17 luglio 2009, in **Filandari**, ignoti hanno collocato una bottiglia con liquido infiammabile ed alcune cartucce per fucile in prossimità dell'ingresso della scuola media dove sono in atto lavori di ristrutturazione da parte di una impresa edile;
- il 27 luglio 2009, in **San Gregorio d'Ippona**, ignoti hanno collocato una bottiglia con liquido infiammabile ed alcune cartucce per fucile, in prossimità dell'ingresso di un negozio;
- il 31 luglio 2009, in **Tropea**, ignoti hanno incendiato il portone d'ingresso di un bed & breakfast. Analoga azione intimidatoria è seguita il successivo giorno 3 agosto;
- il 2 agosto 2009, in **Pizzo**, ignoti hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco contro un esercizio commerciale;
- il 4 agosto 2009, in **Vibo Valentia**, ignoti hanno collocato una bottiglia contenente liquido infiammabile e alcune cartucce per fucile davanti all'ingresso di un esercizio commerciale;
- l'8 agosto 2009, in **Vibo Valentia**, ignoti hanno incendiato alcuni arredi di un bar;
- l'11 agosto 2009, in **Vibo Valentia**, ignoti hanno danneggiato l'autovettura di proprietà del responsabile di una ditta, con sede in Napoli, che gestisce la raccolta dei rifiuti in quel Comune;
- l'11 agosto 2009, in **Tropea**, ignoti hanno incendiato un negozio di abbigliamento;
- il 12 agosto 2009, in **Spilinga**, ignoti hanno incendiato un escavatore di proprietà di un imprenditore del luogo;
- il 22 agosto 2009, in **Monterosso Calabro**, ignoti hanno incendiato un autobus gran turismo e quattro autocarri di una ditta di trasporti;
- il 23 agosto 2009, in **Pizzo**, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno rudimentale collocato sul muro perimetrale di un'impresa edile;
- il 30 agosto 2009, in **Sant'Onofrio**, ignoti hanno esploso alcuni colpi di fucile contro la saracinesca di un bar-paninoteca;
- il 22 settembre 2009, in **Vibo Valentia**, ignoti hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco contro un esercizio commerciale;
- il 10 ottobre 2009, in **Pizzo**, ignoti hanno collocato due bottiglie incendiarie sull'ingresso di una gioielleria;
- il 16 ottobre 2009, in **Pizzo**, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria sull'impalcatura di un cantiere edile;
- il 16 ottobre 2009, in **San Costantino Calabro**, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno nei pressi della recinzione perimetrale di una impresa edile;
- il 18 ottobre 2009, in **Pizzo**, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno rudimentale collocato sull'ingresso di un esercizio commerciale;
- il 19 ottobre 2009, in **Tropea**, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria sulla porta d'ingresso di un cantiere edile;
- il 29 ottobre 2009, in **Sant'Onofrio**, ignoti hanno esploso numerosi colpi di pistola all'indirizzo di alcuni container di una ditta impegnata nei lavori di ammodernamento della A/3 Salerno Reggio Calabria;
- il 7 novembre 2009, in **Ricadi**, ignoti hanno incendiato un container sito all'interno di una ditta impegnata nei lavori di ammodernamento della tratta stradale S.P. 22 Tropea – Spilinga;
- l'11 novembre 2009, in **Ionadi**, ignoti hanno esploso alcuni colpi di pistola contro la serranda di un bar;
- il 22 novembre 2009, in **Serra San Bruno**, ignoti hanno incendiato un escavatore di proprietà di una ditta del luogo, impegnata nei lavori di ampliamento del greto di un affluente del fiume Arcinale;
- il 29 novembre 2009, in **Vibo Valentia**, ignoti hanno incendiato un negozio di arredamento;
- il 29 novembre 2009, in **Tropea**, ignoti hanno incendiato l'interno di una dependance della villa di un imprenditore romano;
- l'8 dicembre 2009, in **Mileto**, ignoti hanno esploso alcuni colpi di pistola contro il portone d'ingresso di un magazzino;
- il 15 dicembre 2009, in **Tropea**, ignoti hanno incendiato un ristorante;
- il 22 dicembre 2009, in **Vibo Valentia**, ignoti hanno incendiato un container sito all'interno di un cantiere edile di una ditta impegnata nei lavori di realizzazione di una chiesa.

224 Tra i vari eventi denunciati che hanno avuto luogo:

- il 4 luglio 2009, in **Tropea**, il responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'ASP di Vibo Valentia ha denunciato alla Polizia di Stato di aver rinvenuto sul cancello d'ingresso della sua proprietà una busta contenente due cartucce;
- il 12 luglio 2009, in **Vibo Valentia**, ignoti hanno incendiato l'autovettura di un medico consigliere di minoranza di quel Comune. Nei giorni seguenti, il 13 ed il 14, lo stesso ha subito ulteriori azioni intimidatorie presso la sua abitazione;
- il 16 luglio 2009, in **San Gregorio d'Ippona**, ignoti hanno esploso alcuni colpi di pistola contro le autovetture di proprietà di due sorelle, rispettivamente funzionario ed impiegata dell'ASP di Vibo Valentia;
- il 20 luglio 2009, in **Serra San Bruno**, ignoti hanno collocato un ordigno incendiario sul davanzale dello studio legale di un avvocato, vice Sindaco di quel Comune e fratello di un testimone di giustizia;
- il 5 agosto 2009, in **Nicotera**, ignoti hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco contro l'autovettura di un carabiniere scelto in servizio presso la Stazione CC di San Calogero;
- il 19 settembre 2009, in **Filandari**, ignoti hanno esploso alcuni colpi di pistola contro il garage privato di un consigliere di minoranza di quel Comune;
- il 28 settembre 2009, in **Mileto**, ignoti hanno incendiato l'autovettura di un geometra dell'Ufficio Tecnico settore viabilità dell'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia;
- il 12 novembre 2009, in **Zambrone**, un agente della Polizia Municipale di quel Comune ha denunciato il rinvenimento sul tetto della propria autovettura di una busta contenente alcune cartucce per fucile;
- il 10 dicembre 2009, in **Vibo Valentia** - Frazione Vena di Ionadi, ignoti hanno esploso alcuni colpi di pistola contro l'autovettura di proprietà della moglie di un assistente della Polizia di Stato in servizio presso la Questura di Vibo Valentia;
- il 16 dicembre 2009, in **Maierato**, ignoti hanno collocato in prossimità della porta d'ingresso dell'abitazione del sindaco di quel comune una bottiglia contenente liquido infiammabile;
- il 28 dicembre 2009, in **Vibo Valentia**, un testimone di giustizia ha denunciato il danneggiamento del portone d'ingresso di un suo appartamento in costruzione.

INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

Nella sottostante tabella sono state riportate le attività investigative svolte, nel semestre in esame, dalla D.I.A. nel contrasto ai sodalizi calabresi:

⇒ Operazioni iniziate	3
⇒ Operazioni concluse	4
⇒ Operazioni in corso	43

Di seguito, vengono sintetizzate le indagini ritenute più significative, condotte anche in contesti extraregionali:

- Operazione "ASTURA", del 6 luglio 2009, che ha consentito l'esecuzione di 5 provvedimenti di custodia cautelare in carcere a carico di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di associazione mafiosa e trasferimento illecito di beni. Gli indagati, riferibili alla nota *'ndrina* dei "TRIPODO", con metodologia mafiosa avevano assunto - all'interno del M.O.F. (Mercato Orto Frutticolo) di Fondi (LT) - una posizione di monopolio nella gestione e nel controllo del commercio di prodotti ortofrutticoli del centro-sud della penisola, che verrà più oltre maggiormente dettagliata nella parte dedicata alla proiezione della *'ndrangheta* nel Lazio. Nella fase conclusiva dell'operazione sono stati sequestrati, ex art. 321 c.p.p., beni per circa 4 milioni di euro. Ulteriori misure cautelari sono state eseguite dall'Arma dei Carabinieri in relazione ad autonome convergenze investigative emerse nel medesimo contesto;
- Operazione "PIONEER" del 20 ottobre 2009, che ha consentito l'esecuzione di 3 provvedimenti di custodia cautelare in carcere a carico di altrettanti soggetti di origine calabrese, radicati in Piemonte. La complessa attività ha permesso di disarticolare un contesto associativo mirante all'infiltrazione del tessuto economico, produttivo e finanziario locale. È stato eseguito il sequestro preventivo di una società attiva nel settore dell'edilizia e di ventisette tra terreni e fabbricati, per un valore di circa 6 milioni di euro;
- Operazione "PARCO SUD", del 3 novembre 2009, che ha consentito di eseguire 15 delle 17 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse nei confronti di altrettanti soggetti, alcuni dei quali riconducibili ad una propaggine della cosca "PAPALIA-BARBARO-SERGI", radicata in Lombardia. I reati contestati spaziano dall'associazione mafiosa all'estorsione nonché all'associazione finalizzata al traffico delle sostanze stupefacenti. Nell'ambito dello stesso contesto investigativo, la Guardia di Finanza - su delega dell'Autorità Giudiziaria - ha eseguito il sequestro di beni equivalenti a 5 milioni di euro.

In materia di aggressione ai patrimoni delle cosche, risultano significativi sequestri e confische di beni, effettuati dalla D.I.A. ex artt. 321 c.p.p. e 12 *sexies della legge n. 356/92*:

- il **14 luglio 2009**, nell'ambito della Operazione "*Epizeferi della D.I.A. 2*", è stato eseguito un decreto di confisca, emesso dalla Corte d'Appello di Catanzaro²²⁵, nei confronti di un affiliato i cui beni erano stati già sottoposti ad un precedente sequestro preventivo. Il valore di quanto confiscato ammonta a circa 3.000.000,00 di euro;
- a partire dal **07 ottobre 2009**, è stata data esecuzione al decreto di sequestro preventivo²²⁶, emesso dal Tribunale di Catanzaro nei confronti di un imprenditore edile, arrestato nel febbraio 2009 per associazione mafiosa ed altro, nell'ambito dell'operazione "*Autostrada*"²²⁷. Il predetto, grazie alla sua attività imprenditoriale, si era inserito nei lavori autostradali dell'A3 SALERNO-REGGIO CALABRIA per conto della *cosca* MANCUSO. Il valore stimato dei beni ablati è pari a 60 milioni di euro²²⁸;
- il **12 novembre 2009**, la II Sezione Penale della Corte d'Appello di Reggio Calabria - sulla base delle risultanze emerse a seguito delle indagini patrimoniali delegate alla D.I.A. dalla locale Procura Generale della Repubblica - ha emesso un'ordinanza di confisca²²⁹ nei confronti di un appartenente alla *cosca* MORABITO, già condannato a 10 anni di reclusione per associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. Il valore dei beni confiscati - consistenti in due immobili, appartamento e box auto - ammonta a circa **500.000,00 euro**;
- il **19 novembre 2009**, la II Sezione Penale della Corte d'Appello di Reggio Calabria - sulla base delle risultanze emerse a seguito delle indagini patrimoniali delegate alla D.I.A. dalla locale Procura Generale della Repubblica - ha emesso un'ordinanza di confisca²³⁰ nei confronti di un altro appartenente alla *cosca* MORABITO, già condannato, con sentenza passata in giudicato il 14.08.2008, a 7 anni e 4 mesi di reclusione, per associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. Il valore dei beni confiscati - consistenti in immobili, autovetture, motocicli e rapporti di natura bancaria, assicurativa e di gestione titoli - ammonta a circa **1.500.000,00 euro**;
- il **23 novembre 2009**, nell'ambito della Operazione "*Epizeferi della D.I.A. 3*", sono stati effettuati - su delega della Procura Generale di Catanzaro - ulteriori accertamenti patrimoniali, nei confronti di alcuni soggetti coinvolti nelle indagini. Sulla base dell'esito di tali attività, la Corte di Appello di Catanzaro ha disposto la confisca²³¹ dei beni riconducibili ad un soggetto condannato in via definitiva

225 Provvedimento nr. 406/07 R.Es..

226 Provvedimento nr. 307/09.

227 Proc. Pen. nr. 497/05 mod. 21 DDA di Catanzaro.

228 Oltre ad innumerevoli beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie sono state sequestrate quattro società e due ditte individuali.

229 Provvedimento nr. 296/09 RGE.

230 Provvedimento nr. 268/09 RGE.

231 Provvedimento nr. 147/09 R. Es..

per il reato di usura²³², senza transitare nell'intermedia misura cautelare del sequestro. L'articolato patrimonio confiscato - prudentemente stimato in oltre 10 milioni di euro - comprende svariati beni mobili ed immobili, un noto complesso residenziale, un'impresa di costruzioni, un'azienda vivaistica e tutti i rapporti finanziari riconducibili al destinatario della misura;

- il **26 novembre 2009**, sempre nell'ambito della suindicata operazione, la Corte di Appello di Catanzaro, ha disposto la confisca²³³ dei beni riconducibili ad un'altra persona, condannata in via definitiva per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso. Il patrimonio oggetto della misura ablativa, riduttivamente stimato in **2 milioni di euro**, comprende svariati beni mobili ed immobili, un'azienda agricola e tutti i rapporti finanziari riconducibili al destinatario della misura;
- il **9 dicembre 2009**, la Corte di Appello di Catanzaro, nell'ambito di attività condotte dalla D.I.A., ha emesso un'ordinanza di confisca²³⁴ nei confronti di un affiliato, in atto detenuto in espiazione di condanna definitiva ad anni 13 di reclusione per associazione mafiosa e traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Il valore dei beni confiscati - consistenti in terreni e fabbricati, una azienda agricola, rapporti bancari e postali, autovetture - ammonta a circa **1.000.000,00 di euro**.

232 Sentenza emessa dalla Corte di Appello di Catanzaro in data 06.12.2007.

233 Provvedimento nr. 184/09 R. Es..

234 Provvedimento nr. 253/09 RGE.

INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Le investigazioni preventive, poste in essere nel semestre in esame nei confronti delle organizzazioni *'ndranghetistiche*, hanno portato a consistenti sequestri e confische, sintetizzate nella seguente tabella:

➔ Sequestro di beni su proposta del Direttore della D.I.A.	72.900.000,00 Euro
➔ Sequestro di beni su proposta dei Procuratori della Repubblica sulla base di indagini D.I.A.	55.951.000,00 Euro
➔ Confische conseguenti ai sequestri proposti dal Direttore della D.I.A.	// Euro
➔ Confische conseguenti ai sequestri proposti dall'A.G. in esito indagini della D.I.A.	500.000,00 Euro

Tra le principali attività, condotte in materia di proposte per l'applicazione di misure di prevenzione a carattere patrimoniale, si ricordano le seguenti:

- il **14 agosto 2009**, il Tribunale di Reggio Calabria, Sezione Misure di Prevenzione - a seguito di proposta depositata il 13 luglio 2009 dal Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria sulla scorta degli accertamenti delegati alla D.I.A. - ha disposto, ex **art. 2-ter L. 575/1965**, il sequestro dei beni nella disponibilità di un noto impresario, già sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari disposta dal G.I.P. di Reggio Calabria il 6 maggio 2008 nell'ambito dell'operazione "SALINE". Il predetto è ritenuto essere l'imprenditore di riferimento della cosca mafiosa "MAMMOLITI-RUGOLO", operante nel territorio di Castellace di Oppido Mamertina e zone limitrofe. Il valore dei beni sequestrati ammonta a circa **55 milioni di euro**;
- il **22 ottobre 2009**, la D.I.A. ha sequestrato - su disposizione dei Tribunali di Vibo Valentia e Cosenza - beni mobili e immobili per un valore complessivo di oltre **3 milioni di euro** ad un soggetto vibonese, sorvegliato speciale di p.s.. Dalle indagini è altresì emerso che il controllo criminale decentrato del territorio di Zungri (VV) sarebbe stato affidato dalla famiglia mafiosa MANCUSO di Limbadi (VV) alla cosca ACCORINTI, che avrebbe sfruttato le risorse economiche della zona per conseguire profitti e vantaggi non condivisi dalle altre aggregazioni criminali;
- il **7 ed il 9 dicembre 2009**, il Tribunale di Reggio Calabria, Sezione Misure di Prevenzione, nell'ambito di attività condotte dalla D.I.A., ha emesso due **decreti di sequestro**²³⁵ nei confronti di un *soggetto terzo interessato*, identificato nella

235 Provvedimenti nr. 49/09 e 50/09 Sequ..

figlia di un appartenente alla cosca LONGO-VERSACE di Polistena, in collegamento con due noti esponenti delle cosche operanti nel comprensorio cd. delle "Serre Vibonesi". Quest'ultimo - sulla base di complesse indagini patrimoniali compendiate in una proposta di applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali a firma del Direttore della D.I.A. - è stato già oggetto di sequestri di beni risalenti al luglio del 2007 e maggio 2008, il cui importo complessivo è di circa **50.000.000,00 di Euro**.

Il valore dei beni sequestrati - consistenti in una azienda agricola, un rapporto bancario, autovetture, autocarri, mezzi agricoli e macchine operatrici - ammonta a circa **350.000,00 Euro**.

CONCLUSIONI

Il complesso delle attività condotte dalla D.I.A. nel semestre e le risultanze delle indagini delle Forze di polizia continua a delineare la 'ndrangheta come un'organizzazione criminale dotata di elevatissimi automatismi di crescita e di significativi indici di penetrazione, sia nel tessuto economico/politico dell'area geo-criminale di appartenenza, sia in altri contesti nazionali ed esteri, laddove le vulnerabilità socio-economiche ed una minore attenzione istituzionale offrono *aree grigie* di facilitazione alla sua silenziosa aggressione.

Come in precedenza rilevato, le attività di intelligence e di polizia giudiziaria che hanno interessato il **traffico di stupefacenti** hanno confermato la *leadership* che l'organizzazione detiene a livello mondiale nell'importazione e nella distribuzione della cocaina.

I riferimenti statistici²³⁶ di settore forniscono significativi elementi di valutazione sui delitti commessi in materia di stupefacenti da **soggetti nati in Calabria**.

Nel semestre, infatti, ben **664** persone sono state denunciate in Calabria per i reati di cui agli artt. 73 e 74 del DPR 309/1990, mentre altre significative indicazioni pervengono dai valori riferiti agli arresti effettuati per le stesse fattispecie criminose in altre regioni, quali la Lombardia, l'Emilia Romagna ed il Lazio, dove incide maggiormente la presenza del fenomeno criminale calabrese:

236 Dati D.C.S.A. in corso di consolidamento e suscettibili di variazione.

⇒ Emilia Romagna	34
⇒ Lazio	19
⇒ Liguria	7
⇒ Lombardia	44
⇒ Piemonte	21
⇒ Toscana	14
⇒ Veneto	8

La centralità strategica del traffico di stupefacenti è confermata, oltre da quanto in precedenza rassegnato in merito alle situazioni provinciali, dai risultati conseguiti nello specifico ambito criminale dalle Forze di polizia e dalla collegata attività ablativa dei patrimoni accumulati dalla *'ndrangheta* grazie all'illecito traffico.

Tra le plurime attività concluse dalle Forze di polizia nel semestre si citano:

- l'operazione *"Reset 2006"*, nel cui ambito i Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria l'8 luglio 2009 hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere²³⁷ nei confronti di 15 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, ricettazione ed altro. Reati commessi in Reggio Calabria e Provincia dal dicembre 2004 al luglio 2009;
- il sequestro di beni disposto dal Tribunale di Reggio Calabria - Sezione Misure di Prevenzione ed eseguito dalla Compagnia della Guardia di Finanza di Locri il 21 ottobre 2009 nei confronti di un sidernese a capo di un'organizzazione criminale dedicata al traffico di stupefacenti, condannato dalla Corte di Appello di Reggio Calabria a 10 anni di reclusione. Il valore dei beni sequestrati ammonta a circa **2 milioni di euro**;
- l'operazione *"Perpignan"*, nel cui ambito la Compagnia della Guardia di Finanza di Locri il 29 ottobre 2009 ha eseguito un decreto di sequestro di beni emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari di Reggio Calabria, ex artt. 321 c.p.p. e 12 sexies L. 356/92, a carico di 15 persone, di cui otto appartenenti alle *'ndrine* *"COMMISSO-MAZZAFERRO"* e *"CATALDO"* ed altri sette facenti parte del clan camorristico *"BARATTO-BIANCO"* di Napoli Fuorigrotta. I beni sottoposti a sequestro, il cui valore è stimato in circa **20 milioni di euro**, sono stati acquisiti, secondo le risultanze investigative, con i proventi del traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'attività che si è sviluppata oltre che in Calabria anche in Campania, Lazio e Piemonte, si inserisce nell'ambito dell'operazione del giugno 2009, coordinata dalla Procura Distrettuale di Reggio Calabria;

237 O.C.C.C. emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Reggio, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 4617/2004 RGNR DDA e nr. 2921/2004 R.GIP.